

BIBL. NAZIONALE
CENTRALE-FIRENZE

3 4

13

2
e₁

I PAZZI PER PROGETTO

34
13

OPERETTA

IN UN ATTO

MUSICA DEL CELEBRE M. CAV.

GAETANO DONIZZETTI

DA RAPPRESENTARSI SULLE SCENE

DEL

REGIO TEATRO NAZIONALE

DI FIRENZE

LA STAGIONE D'AUTUNNO 1863



FIRENZE

TIPOGRAFIA PAPINI

—
1863.

PERSONAGGI

DARLEMONT, Medico

NORINA, sua Nipote

BLINVAL, Colonnello
marito di NORINA

CRISTINA

VENANZIO

EUSTACHIO BRODOLOSI

FRANCK

COSTANTINO DE GREGORI.

ZAIRA TAMBURINI-MONTALTI.

CESARE BANCHI.

PAOLINA GAGGIOTTI.

GAETANO BENFATTI.

GUSTAVO SACCONI.

FERDINANDO PIZZIRANI

SCENA PRIMA

Sala nello Stabilimento di DARLEMONT, da un lato Pianforte ; dall' altro, tavolo ec.

DARLEMONT, leggendo, indi FRANK.

DARL. Ah ! Ah ! — soli rapporti !
Ma che razza di Dottori !
Non vorrebbero che morti,....
Tutti pazzi da furori...
L'un consiglia bastonate
L'altro invece legature
E le menti traviate
Così credono sanar.
Vi vuol altro che catene
Vi vuol altro...

FRANK. (con lettera) A voi signore *
Questo foglio....

DARL. Donde viene?

FRANK. Un vecchietto n' è il latore.

DARL. (leggendo) « Raccomando la pupilla
D' un amico Doganiere
Il cui senno che vacilla
Sol per te vuol riacquistar! »
Il tuo... Addio! — Dirai che passi
Colla giovine il tutore.
FRANK. Sì signore, v' ho capito,
DARL. Quasi che non mi prestassi
Per ognun di vero cuore

34
13

Sempre arriva a ogni minuto
Plichi, lettere, e viglietti...

Frank. Favoriscan... ponno entrar.

SCENA SECONDA

CRISTINA, VENANZIÒ e *Detti*

CRIS. Ella è forse le *maitre des fous*?

DARL. No signora

CRIS. Oh di già me ne accorsi.

Son visage, sa grace sur tout

Parlan chiaro... sì parlano chiaro.

VEN. a DARL. Ah! signore, ell'è pazza.

CRIS. No... no...

È una ragazza

Che quel furbo per forza vuol pazza;

Ballo... suono ogni pezzo di musica

So a memoria tragedie e commedie

Tutto il Tasso, Molier, e l'Algieri

Ma non più... state lì come un palo?

Senza offriemi nemmen da seder?

VEN. Ella è matta...

DARL. Ha ragion. Cara mia

CRIS. Cara mia? così dicono tutti,

VEN. Io son povero.

CRIS. È falso, è bugia

Non è povero un uom Doganiere

Non è povero al certo un avaro,

Che col pegno vi presta danaro

Le monete che il vecchio pappà
Nel morir lasciò tutte a *moi* ,
Le vorrebbe attrapar *pour lui* ,
Sans epous rinserrandomi *ici* ;
Voi che siete un grand' uomo di *talent*
Lasciereste rubarvi l' *argent* ?

SCENA TERZA

EUSTACHIO e Detti,

EUS. (*di dentro*) *Eustachius Brodolosius*
Penetrare potest ?

GLI ALTRI Altra gente ?
Chi sarà ?

DARL. Lei venga avanti !

EUS. Mille salve, a tutti quanti,
Darlemont ?

DARL. Se il brama, e quà
Ma... il suo nome..., il suo casato ?

EUS. Don Eustachio Brodolosì...
Un Dottor de' più famosi,
Della vecchia e nuova età.

GLI ALTRI, D'onde diamine è sbucato,
Ha del goffo in verità.

EUS. Per me vi parlino
Le tante lettere
Che mi dirigono
Patrizj, nobili,
Che in me trovarono

Per lungo spazio
Un profondissimo
Enorme merito,
Pe' miei specifici
Contro i malefici
Mòrbi venefici
Antiscorbutici.
E per le pillole,
Che senza iperbole,
Dan lungo vivere
All' uman genere.
Signor leggetele
Eccole quà. *(fa vedere delle lettere e*
Di Trocchia il principe *certificati)*
Che a sua memoria
Terrequea statua
Mi fece erigere.
Più d' Esculapio
M' innalza e venera,
La dama Eolica
Che m' ha ne' visceri.
Qui poi mi nomina
Il nuovo Ippocrate.
Il Conte Figaro.
Qui ancor mi celebra.
Qui il Duca Sfrittola,
Qui il Lord di Spinola,
E quindi *et cetera*
Faco il Banchiere
Barbleu il mercante

E in tante e tante
Commendatizie
Col suo sanissimo
Anzi vastissimo
Occhio acutissimo
Conoscerà.
Quel Don Eustachio
Che in ogni età
Terror de' medici
Sempre sarà,

CRIS. *Marbleù!* che lingua è questa?
Com' è spedita e lesta,
Ma non mi lascio vincere
Lo voglio superar.

DARL. *Marbleù,* che lingua è questa
Sconvolta m' ha la testa.
Ma pian... signore,... pausa,
Più flemma nel parlar.

VEN. Che sinagoga è questa
Di ciarle è una tempesta!
Mancava Don Eustachio
Per farmi bestemmiar...

EUST. Parlata come questa,
Soltanto la gran testa
Del sommo D. Eustachio
Poteva scaricar.

FRAN. Che sinagoga è questa
Non ho più testa in testa
Che voci acuti e stridule
Che ferreo cicalar.

DARL. E così finalmente

DARL. Vi siete ammutoliti?

CRIS. *Pour moi*, no!

Parlo *pas*!

DARL. No, parli pur ma piano

Nè sia quel suo discorso

Di tanti francesismi tempestato.

VEN. Ha ragion Darlemont! che indiscrezione

EUS. Oh! la sarebbe bella

Dopo aver fatto un' ora d' anticamera

Non poter...

DARL. Perdonate...

EUS. Niente; Niente!

Fra noi che siamo i primi professori

Già non vi debbon essere etichette

Son noti i nostri meriti,

Ai presenti, ai futuri, ed ai preteriti!

Osservate... (*fa osservare una scatola di*

DARL. Ma queste *pillole*)

Non son commendatizie!

EUS. E che mai son le lettere

In faccia a queste pillole?

Parla da sè; quest' innocente frutto

Cotto dopo vent'anni

Scorsi fra giorno e notte,

In sudori, rappigli, e scarpe rotte!

Frutto che fa guarire,

E diventare i pazzi più sfrenati

Matematici, astronomi, avvocati!

Voglio mangiare anch' io, (*Piano a DARL.*

Col soccorso di questo:

- Passare come vuoi per uomo onesto,
DARL. Signore! è Darlemont, ben conosciuto.
E voi esaminate questa giovine,
S'è pazza, o non è pazza:
EUS. (Lingua prudenza, in dir bestialità)
VEN. Dite che è pazza, e avrete cinque scudi.
DARL. Tenetela, per questi sono quattro
EUST. Sarà furiosa.. il polso!
CRIS. Ma siete veramente un *fisissien*?
EUS. Non parlate spagnuolo?
CRIS. Dissi se siete medico.
DARL. Signora avete accanto un paracelso!
Ebbene!
VEN. Che vi pare?
EUS. Vi sentite... appetito?
CRIS. Assaissimo.
EUS. Dormite ben la notte?
CRIS. Poco; che il tutor mi manda
A letto *sans souper*.
EUS. Per conseguenza
Non starete indigesta,
DARL. Dunque siete pazza
D'ottava specie.
CRIS. E voi
Bestia di nuovo genere!
DARL. Viva il Dottore! ma viva più la pazza
Costui è un Ciarlatano;
Divertir mi ci voglio,

SCENA QUARTA

FRANK *e Detti*

- FRAN. Signor, quel Colonnello
Che jeri al giorno giunse
E andò in locanda
E il cui nome conoscer m'imponeste,
Venuto è di persona
E brama visitar, quest' istituto.
- DARL. Il suo nome,
- FRANK Blinval.
- DARL. Desso? — il marito.
Di Norina! — va' dille
Che il Colonnello e il suo consorteistesso
Che or or sarò da lui,
- FRAN. Vado a obbedirvi!
- DARL. Signori miei, perdonate un momento.
Fa d'uopo ch'io riceva un Colonnello
- CRIS. Un Colonello?
- DARL. Blinval!
- TUTTI Blinval!
- DARL. Tanto stupore?
- EUS. (Il Colonello
Del Reggimento mio.
Io m'era suo Trombetta, e disertai.
Cassetta mia, siam nati a passar guai.)
- DARL. Lo conoscete voi?
- VEN. Per mia disgrazia!
Fui costretto in mia casa ad alloggiarlo
- CRIS. Facevamo all'amore

E sposarmi promise...

VEN. Si... ma quando
Fosse morta sua moglie.

DARL. (*indegnato*) E voi ?

EUS. Ah ! l' anno scorso lo conobbi appunto
Quando perduto aveva quasi il respiro
E con una di queste
Acquistò tanto fiato
Che il Pallone d' Orlando, avria gonfiato

DARL. Entrate in quella stanza, ed aspettate
Ciò che deciderà il Collegio Medico

EUS. Ed io che fò ?

DARL. In quest'altra rimanete
Finchè il Collegio istesso,
Giudicherà del vostro gran specifico

EUS. I medici son molti ?

DARL. E di somma coltura.

EUS. (*Vi farò una tristissima figura!*)

CRIS. Io poi vedrò Blinval ?

DARL. Sì, lo vedrete ?

EUS. Fate presto vi prego...

DARL. Si prestissimo(*Crist. Eus. a Ven. partono!*)

Blinval, innamorato di costei,

E chi sà di quant' altre ?

Non ha poi tanto torto mia nipote

Se lo chiama infedele !

Ma quando si vedranno

In segreto fra lor, s' aggiusteranno.

(*parte*)

SCENA QUINTA

NORINA *Sola.*

NOR. All'udir che il mio tesor
Qui dal campo ritornò,
Nel mio seno, acceso il cor
Non si mosse, ma balzò
E la pace che perdè
Che finora invan cercò
Con quel ben che gli rendè,
Tutto, Amor, gli ridonò,
Donne mie, perchè, perchè?
In secreto io vel dirò.
Amore è per noi
Il solo diletto;
Un core feroce
Racchiude nel petto,
Chi il suon di sua voce
Non giunge a piègar,
Di teneri ardori
Ci scalda le vene
Dai miseri cori
Ei fuga le pene
Ci fa tra le lagrime
La gioia spuntar.
Vorrei Saper frattanto, perchè mai
Il mio signor marito
In vece di recarsi

Alla sua casa a rivedar sua moglie,
Che dopo pochi mesi d'unione
Dovette restar io sola per tre anni
Viene in un sito, ove non son che pazzi.

SCENA SESTA

EUSTACHIO e *Detta*

EUS. Una giovane l... fosse...

NOR. (Che brutta figuraccia.)

EUS. Ma... siam sicuri ?

NOR. Come sarebbe a dir ?

EUS. V'è succo, o brodo. (*indicando la testa*)

NOR. Ah ! intendo!

Nò, nò, — non dubitate

Norina, io son ; — nipote

Di Darlemont ? E voi ?

EUS. Il Dottor D. Eustachio Brodolosi

NOR. Di grazia, avete visto il Colonnello?

EUS. No, Signora ; nol vidi... e cosa seria ?

Quando l' orecchio mio

Il Colonnello ascolta,

Prendo un oncia d'antacido alla volta

NOR. Che cos'è? mi sembrate un'pò smarrito?

EUS. Nò ! parlando,.. così... del Colonnello

Rammentar mi faceste

D' una Cristina, cui Blinval,

Essa dice, di dar la man promise.

Quando, salute a noi,
La moglie passerà fra i morti suoi

NOR.

Ah scellerato!

EUS.

Che cos'è?

NOR.

Mio Zio...

SCENA SETTIMA

DARLEMONT e *Detti*

DARL.

Ah! sapete nipote?

DOR.

E che ho saputo!

Quello che Eustachio ha detto,
Che qui v'è una pupilla, a cui Blinval

DARL.

Lo sò...

NOR.

Dunque egli venne per seguirla

DARL.

Il vedremo!

EUS.

(Che stanno borbottando?)

DARL.

Per mettere alla prova

La fedeltà di lui

Una scena eseguirmi tu dovresti,

Che a voi donne, non costa

Fatica alcuna.

NOR.

E qual?

DAR.

Fingerti pazza,

E depiorar con arte

La morte del tuo sposo

Egli me non conosce per tuo zio!

Io come Direttore dell'Istituto

In questa sala il condurrò. Vedremo

Se all'aspetto del misero tuo stato,
Piangerà o riderà...

NOB. Oh! uomo incomparabile
Solo il vostro intelletto?
Poteva ora inventar, questo progetto

EUS. (Ahimè) Di che si tratta?

NOR. Va bene?

DAR. (*fing. pazza*) Va benone? (*NOR. Pazza*)

EUS. (E non è matta?)

Grazie al Cielo se n'andò
(Or mi ritiro anch'io, che ad ogni istante
Mi par che il Colonnello
S'affacci a quella porta.)

DARL. Sig. Dottor, se viene il Colonnello
Vi prego di tenergli compagnia
Finchè torno

EUS. Non posso... udite...

DARL. Or vengo. (*parte*)

EUS. Ma sentite?

È partito? E ad Eustachio affidare
Proprio doveva, un tal ricevimento
Oh Dio? colui va sempre
Fornito d'una frusta, e poi mena
Lemani, che è un piacer..e desso, oh Cielo.
Ci siam, lo riconosco,
A quel naso aquilino
E riconosco ancor, quel tal frustino

SCENA OTTAVA

BLINVAL e *Detto*

- BLIN. Se non erro mi disse,
Che attenderlo dovea! chi mai sarà
Quell' uom vestito in tutta oscurità?
EUS. (Pian piano io me la sfilo dolcemente)
BLIN. Signore..
EUS. (Ah! retrocedo amaramente !)
BLIN. Mi dica, dove è andato
Darlemont?
EUS. Uhm ?
BLIN. Se qua tornerà?
EUS. Eh!
BLIN. Ma lingua ne ha, o non ne ha?
Mal creato tizzone
Or gliela taglierò col mio bastone
EUS. Non s' incomodi
BLIN. Oh! Capperi
Parmi Eustachio il Trombetta
EUS. E vergine ti perdo, o mia cassetta.
BLIN. Si fermi.
EUS. Ma mi lasci...
BLIN. Un momento...
EUS. Più tardi. — or vò di fretta
BLIN. Ma questa è inciviltà
EUS. L' abito per pietà!
BLIN. Si volti si volti.
A 2 Ah?

- BLIN. Tù qui?
EUS. Che tu? che qui?
Mi porti più creanza
BLIN. Perdoni... mi colpì
Certa rassomiglianza...
EUS. La perdoniamo, Addio!
BLIN. Ma pure quella faccia... (*lo prende per*
EUS. *un braccio*)
Vuol rompermi le braccia?
BLIN. In somma, poche chiacchiere
Di qui non muove il piè?
EUS. In somma, in poche chiacchiere
Si può saper perchè?
BLIN. Quel naso aperto e piatto
Quel grugno da polpetta,
Quel suo color mulatto,
Quell'occhio a cipoletta,
Presentano il ritratto
D'un giovane Trombetta;
Che un giorno disertò
E a mendicare andò
Ma se mi cade in trappola
Imprigionar lo fò
EUS. Se parla di ritratto
Conforme è somigliante
Anch'io so dir per fatto
Che il corpo e il suo sembiante
Presentano l'estratto
D'un celebre cantante
Che Napoli lasciò

E a Londra se n' andò
Per far quella figura
Ch' io vedo sì, e nò

BLIN. Adunque. e tutto equivoco?

EUS. Mi creda... e tutto equivoco?

BLIN. Ebben la forza

EUS. (Oh Diavolo)

BLIN. Il vero scoprirà.

EUS. La forza? Ah no... sentitemi

Per carità fermatevi

La Tromba, il Corno, il piffero

A suoi comandi è quà (*s' inginocchia*)

BLIN. Via, t'alza.

EUS. E posso crederlo

BLIN. Finisci di tremar.

EUS. Ma qui Signor... di grazia

Che cosa state a far?

BLIN. Vi son per una perfida

Per una tigre indomita...

C' ha il volto più adorabile

Ma d' una furia il cor.

EUS. Ah! come... oh Dio! spiegatevi

Che il Cielo ce ne liberi...

Sareste...

BLIN. Son maniaco...

EUS. Maniacol...

BLIN. Cioè!

Io son pazzo, e non son pazzo

Or ragiono: — or non ragiono;

Ho in modello il tuo cervello

Che ha cangiato e trasformato
In ricette — le Trombette
Onde gli uomini ammazzar.
E ad un tratto — uscendo matto
Il bastone — qual cannone
Darà morte — alla Consorte,
A quel core — ingannator,
E a te ancora — se in quell' ora
Mi ti vieni a presentar.

Eus. Oh! che pazzo — più che pazzo
Non ragiona — ma ragiona;
Il cervello — poverello
Se n' è andato — svaporato
Ma che mosse — Vè che scosse?
Che accigliato stralunar.
Il bastone — sul groppone
Già mi scuote — mi percuote!
Col pacchetto di Caronte
Varco il letto d'Acheronte
E vò a Pluto — in un minuto
La mia scienza a esercitar

SCENA NONA

DARLEMONT e *Detti*

DAR. Chieggo mille perdoni, o Colonnello
Se aspettaste?...

BLIN. Perdoni ?
Tralasciate con me quest' espressioni

O se siete occupato
Tornate...

DAR. Nò... v'accerto che son libero !
E che in vero mi reputo
Di troppo fortunato,
Nell'essere da voi oggi onorato.

BLIN. Vi ringrazio

DARL. Diceste
Poc' anzi esser venuto
Alfin di visitar quest' istituto

BLIN. Del qual per ogni dove
La fama annunzia tanti e tai prodigi

DAR. Che spesso il ver smentisce !
Non ve' dubbio che finor, ogni cura
Felice mi riescì
Ma d' una or io dispero...

BLIN. E qual ?

DARL. Di certa giovane
A me raccomandata
Da un amico di Lione...

BLIN. Lione !
Diceste.... è furiosa ?

DARL. Volesse il Ciel, saria di già guarita...
Ma è così melanconica
E concentrata che impossibil parmi
Al senno ricondurla

BLIN. E sovra qual oggetto ?

DARL. Eccola... è dessa... vi prego allontanarvi

BLIN. Che... vi dò forse incomodo ?

DARL. Potete rimanervi... sì ma in fondo

Senz' avanzare un passo.

BLIN. Non temete,

SCENA DECIMA

NORINA *fingendosi pazza.*

BLIN. Che figura graziosa!

DARL. (Che ci tradisca io temo)

NOR. (L'ha ingrossato il viaggio)
(Non reggo alla sua vista.. ma coraggio)

Qual mesto gemito

Da quella Tomba

Ei cadde immobile

Sotto una bomba

La sposa misera?

Sola restò!

BLIN. Qual voce!

DARL. Tacete...

BLIN. Io voglio...

DARL. (Ei l'ha riconosciuta!)

Or come vi sentite?

NOR. Ov'è il mio Sposo?

DARL. Verrà, verrà... sperate

BLIN. È dessa! almen lasciate

Ch'io la vegga!

NOR. Egli m'ama!

DARL. Or non potete

Distrarla

NOR. Oh mio Blinval... vieni... Norina

Per la gloria lasciasti
E sul campo trovasti
E bomba e Tomba

BLIN. Io vivo son...

DARL. Signore.

BLIN. Ell'è mia Moglie, non è ver Norina?

NOR. Chi è mai costui, che s'agita e contorce?

DARL. Un Uomo!

BLIN. E il tuo Blinval:..

NOR. Blinval, è morto!

BLIN. E vivo.... t'ama t'adora

DIAL. E volete

Che vada sulle furie?

BLIN. Oh Dio! non mi conosce

DARL. Madama entrate meco.... e voi

BLIN. Son'io; cagion di sua pazzia.

DARL. Guarirà....

BLIN. Ma lasciate che a suoi piedi

DARL. Con permesso Signore

BLIN. Ma dirli io voglio almen.

DAR. Suo Servitore! *(parte con Norina)*

SCENA UNDECIMA

BLINVAL *indi* FRANK.

BLIN. Oh chiudi quanto vuoi, di qui non parto!

FRANK. Scusate., e qui venuto, Eustachio il Medico

BLIN. Perchè?

FRANK. Riuniti son tutti i Dottori

BLIN. Per risanar Norina

Dalle pazzie?

FRANK. Che... vostra moglie è pazza?

Norina? la Nipote

Del Signor Darlemont, che per la Posta
Ier sera a rompicollo.

Qui giunse ad incontrar il Reggimento
De' Dragoni...

BLIN. Dragoni?

FRANK. Voi siete il Colonnello

BLIN. Avanti, avanti...

FRANK. Colei che tutt' allegra

Andava ripetendo... arriverà.!

Gli parlerò... pazza colei, scherzate?

BLIN. Non pazza? ed e nipote:

A Darlemont? Si è ver; questi è quel zio.

Che mi accennò una volta,

Eco' Dragoni che ha chefar? Che amasse

Qualche ufficiale? e ciò dovea succedere

Pria che fosse mia moglie

Poichè l'istesso giorno che i Dragoni

Partirono, partì il mio Reggimento

Or che nè fogli ha letto che ritornano

Premurosa ed ansante

Qui è corsa ad incontrar, l'antico amante

FRANK. (Il Colonnello, è diventato ossesso)

BLIN. Dunque d'accordo son nipote e Zio

Perchè l'abbandonassi

E in piena libertà qui la lasciassi

Punirti voglio, indegna
Con l'armi tue medesime
Pazzo anch' io fingerommi per dolore
Che mia moglie morì,
Il caso ha qui condotta ancor Cristina
E per mezzo di quella
Vendicarmi saprò contrò Norina.
Guai a chi si frappone !
Sia lo Zio, il Trombetta, o il Servitore
Legnate e Bastonate
E se occorrono ancor le Cannonate. *(via)*
FRANK. Questo è pazzo, e arcipazzo *(via)*

SCENA DODICESIMA

EUSTACHIO e FRANK e *Detto*

EUS. Ajuto, ajuto
Salvami Frank...

FRANK Che avvenne

EUS. Guarda... è vuota ; *(mostrandoli la
scatola delle pillole)*

FRANK Ebben ?

EUS. Cristina... ch' io
Dovea giudicar di sua pazzia
Questa scatola addocchia
Che dovea risanare il suo cervello
Me la strappa di mano
E pazza! in testa me ne fa un cappello
FRANK Oh Dio! voi siete tutto graffiato

- EUS. Io vivo per miracolo
FRANK E come?
EUS. Quella strega
Mentre è tutta Francese
Tirava certi pugni...
Avea l' unghie all' Inglese...
FRAN. Dite... ci avete un'altra pilloletta?
EUS. Che? è ritornata?
FRANK Non pel Colonnello
EUS. E te ne vieni colla pilloletta?
Per quel corpo di Lardo
Ci vorrebbero palle da Bigliardo
FRANK. Dunque è pazzo?
EUS. Non l' hanno incatenato?
FRANK E pazzo da Catena?
EUS. Blinval
FRANK Il Colonnello
EUS. Quello è una Iena!

SCENA TREDICESIMA

NORINA, CRISTINA, EUSTACHIO, BLINVAL.

- BLIN. Morte... perchè non vieni?
EUS. Ohimè... qui il Colonnello,
BLIN. Ti ferma, ti trattiene
EUS. Pian piano... Ahimè... bel bello
BLIN. Dunque Norina è morta?
EUS. Ohibò, non vuol morir.

V'è tutta la speranza

BLIN. Chi sei tu disperato
Che annunzi la speranza?

FRANK. Son Frank

BLIN. Autor Dannato?

FRANK. Restate che il padrone
Vo intanto ad avvertir.

EUS. E intanto con costui
Mi lasci testa a testa

BLIN. Dove fuggi colui?
In pegno a me tu resta ;
E vuoi ch'io faccia il morto?

Ma questo è pensar corto
EUS. Qui solo... solo Eustachio
Farà questo Signore
Che per la gran paura
Il fiato perderà

NOR. (Che m'avessero ingannata
Ragionava poco fa
Qui celata inosservata
Scoprirò la verità.)

BLIN. (È venuta, è capitata!
Or l'aggiusto come và)

EUS. (Ed un'altra n'è sbucata
Or stò fresco come và)

BLIN. Sì... sì... dunque in conclusione
Tremi, hai freddo, o mio Venanzio

EUS. Sempre Eustachio?

BLIN. Quel Trombone

Che mi fece da Mercurio,
Con l'amabile Cristina,
Come stà. che fa, dov'è?

EUS. Se per poco mi lasciate
Qui condurvela prometto

NOR. Sue Ricette svergonate
Porre in opra io non permetto.

BLIN. Oh! mia cara, o mio tesoro
E fia ver, che torui a me?

NOR. Sì... m'abbraccia, mio consorte
Riconosci in me Norina

EUS. Gambe a voi mi raccomando
Siate fide...

CRIS. Autez les pieds!

EUS. Scena terza... mesto, e detti!

CRIS. Di... Blinval è in frenesia?

EUS. E in furore, o figlia mia.

CRIS. E pour quoi nous tu quitte!

EUS. Per non farmi massacrar.

NOR. Ah tu sei la scellerata (a Cristina)
Che i mariti vai rubando?

CRIS. Qual marito v'ho rubato!

BLIN. Ah sei tu? tromba scordata (A Eustachio)
Che vuoi farmi un contrabbando!

EUS. Son Dottor privilegiato!

NOR. Nol conosce il Colonnello?

BLIN. Dunque intuona il ritornello

EUS. Per pietà non mi scoprite

CRIS. Voi sua moglie, voi sua femme?

BLIN. Suona presto, o guai per te!

CRIS e NOR. Voi vorreste bandinar

La moglie è una vielle,
Non a denti in bouche!
È sorda a un oreille,
Insetta chi touchè!
È guercia d'un oeil
La manca una jamb,
E sopra un fauteuil
Si fa trascinar
In somme è un horreur
Un mostre esecreble;
Appena ch'ella meur
L'afferra le Diable
J'amai de Flimond.
La main ed il coeur
Il vecchio tuteur,
Mourri chagrinè!

NOR. Io sono un horreur
Un mostre esecrable
Ho tanto de coeur
Pupille de Diable
O lascia Blinval
O monto in foureur
Insiem col tutor
G' en fais un fricassè.

BLIN. Da fiato alla tromba
Mia moglie è già morta
Va chiudi la porta
Subbissa la chiave
Ond' ella non sorta

Ne più dalla fossa
Ritorni per me
Amata Cristina
Un ballo intrecciamo
Che morta è Norina
Consorti noi siamo
Dottore e Trombetta
Diletta sposina
E sera e mattina
Facciamo jassè.

EUS. Son tutto infiammato
O gente accorrete!
Salute a chi resta...
Vi sono obbligato
Mi manca la vesta...
Eh... siamo da capo
Ajuto!.. Signore
Che muore un Dottore
Facendo jassè,

SCENA QUATTORDICESIMA

DARLEMONT. FRANK e detti

DARL. Eh! vanne... il Colonnello?

FRANK Eppur vi dico

Che ad un tratto divenne forsennato?

Ei ragionò fin tanto

Parlava della moglie, e quando disse

Che al dolor non reggeva

Di vederla impazzita ed io risposi
Che mai pazza era stata
Vostra nipote giunta ieri sera
Allora andò in furore

DAR. Ne ti fece
Una furiosa rotta d'ossa

FRANK Nò !

DARL. E allora saria stato un vero pazzo
Bada per l'avvenire
A tacer quanto vedi, e quanto senti
Ritirati — Comprendo.
Il tutto, o sarò posto alla berlina
Dal Colonnell da quanti
Sapranno questo fatto
D. Eustachio e Cristina io me la batto.
(parte)

SCENA QUINDICESIMA

EUSTACHIO e CRISTINA

CRIS. Caro, caro, a me tu sei

EUS. Grazie, grazie ti saluto

CRIS. Sempre star con te vorrei

EUS. Io nemmeno un sol minuto

CRIS. Ma con me. — avec moi!

EUS. No... nol posso in verità!

CRIS. Ah! mio vago fisighetto

Mom tesor aimable a mi,
Graziosetto, vezzosetto

Bon, charmant, gracieus, e ioli!

EUS. Veh! che ladra! che furbetta
Come all'esca sa tirar

CRIS. Dolce, affabile, simpatico,
Geniale, amabilissimo
Gelsomino, fior da arancio,
Tulipano, Girasole.

EUS. Ma perchè quest'espressioni?

CRIS. Perchè questo piccol foglio
A Blinval che porti io voglio

EUS. A Blinval?

CRIS. Sì al Colonnello

EUS. Oh! la sbaglia 'tal figura
Non la faccio in verità

CRIS. Se ti nieghi a quel che dico
Vo graffiarti, rovinarti,
Vo strazziarti vo svisarti
Quel nasaccio, vo strappar.
Donne donne, com'io faccio
State attente ad imparar

EUS. Dammi il foglio (or or lo straccio)
Mille pezzi ne vo far,
Ah volpetta maledetta
A me dai la sopra scritta:
Onde a lui la letterina
Possa io stesso consegnar.

SCENA SEDICESIMA

DARL. BLINVAL poi NORINA.

- DAR. Si il Dottore D. Eustachio
BLIN. Il gran Dottore delle Trombette
DARL. E come...
Qui v' entrano le trombette
BLIN. Appena egli può dirsi, o mio signore
Uno cattivo trombetta disertore!
DARL. Lo aveva immaniginato
BLIN. Ecco la vostra pazza
DARL. Sì... e bisogna che sia
Sola con quei, che soffre egual pazzia!
(parte)
NOR. *(Suonando il piano forte)*
BLIN. Or suona il piano forte
Per non parlarmi, allora suonerò
Anch'io qualche istromento! —
(Suona la Viola)
Perchè mi fate l' accompagnamento
Sonate, ciò che più v' aggrada e pare
Ch'io suono quel che più mi fa capriccio
NOR. V'è come è diventato brutto... nero
Il cuore gli si mostra
Sul viso, ma pure l' amo
BLIN. E diventata
Più geniale e simpatica. Sta attento
Pensa, che ti tradì! cangiam strumento

- NOR. Tirsi lontan da Clori
Vivea lieto e contento.
E Clori nel tormento
Gemea, le notti e i di... per quel crudel
S'accese d'altri amori
Tirsi è il suo ben tradiva;
E Clori si moriva
Struggendosi così — ma ognor fedele.
- BLIN. Madama, e del Tenente
Che qui attendete non cantate niente
- NOR. Signore, è la pupilla
Che seguitasti fin nell'ospitale
Dei matti, al vostro suono
Non ispira altro tema e miglior tuono.
- BLIN. Vi dirò l'amor mio
È d'una fresca data
La vostra fiamma è assai più inveterata
Fin da prima che aveste sposato
Qual tal Engenio Blinval
- NOR. (Ebben che se lo creda)
Ah sì! quell'adorato
Uffizialetto, o caro (un nome) l'trovato
Oh mio caro Augusto Novel
Alfin ti rivedrò
Dopo tre anni, dopo
Si cruda lontananza.
- BLIN. Se comandate io stesso
Incontro a lui n'andrò
E qui precipitar ve lo farò
- NOR. Grazie, grazie da voi

Non voglio tanto incomodo

BLIN. Oh! non fa nulla., (or crepo)

NOR. Piuttosto se mandar potesse alcuno

BLIN. Chi mai?

NOR. Qualche ordinanza.

BLIN. Sì Signora (ora scoppio)

NOR. Sentite che egli dica appena il vede
Che Norina l'attende a braccia aperte
Che non dorme, non mangia

BLIN. (Or or la scanno)

NOR. Sospira per lui sol la notte e il dì
E pace non ha...

BLIN. Basta così.

Ehi! sergente appena arriva, (*si presenta un*
Dè Dragoni il Reggimento (*sarg. di ord.*

A madama già consunta

L'avvertite sul momento

Che se arriva il suo tenente

E nol vede immantinente

La meschina poverina

Tramortita cascherà

NOR. Servitori, se vedete (*si presenta un ser-*
La pupilla parigina; (*vitoria*

Al papà la condurrete

Ch'ei la brama a lui vicina.

Che per caso, se in allora

A vederla indugia ancora

Il meschino, — poverino

Piangerà — singhiozzerà,

Sig. Carlone

Non fo all'amore,
Non fo l'adone
Il ruba cuori
Non dico a quella
Sei la mia Stella...
A questa t'amo
Te sola bramo :
Nè vò spacciando
Nè cicalando,
Mia moglie è vecchia
Presto morrà

BELIN.

Olà accorrete...
La pazza e in furia ;
Medici... pillole
Per carità
Io mia Civetta
Non fo il Corriere
Non la staffetta
L'avventuriere
Non vò aspettando
Non vò incontrando
Reggimenti
Ed i Tenenti
Ne per le poste
A romper coste,
Lascio la Casa
La mia città
Infelice, che mai sei
Ti compiangò, fai pietà !
Sventurato ti perdei

Non,

E nel meglio dell'età.

BLIN. Qui... Qui... è ora !

NOR. Che !

BLIN. Il Cervello!

NOR. E poi?

BLIN. Tutto svaporò

NOR. Non e ver, ne ho un tentinello

E provartelo saprò.

Domani a casa torno

Sistema cangierò

Mattina, notte, e giorno

In feste ognor sarò

Avrò compagno al ballo

Un qualche Maresciallo

Al giorno un generale

A pranzo un ufficiale ;

A spasso un bel tenente

A cena un buon sergente

E fino un tamburino

Avrò per mio lacchè

Cervello, o Colonello

C'è nè, o non ce n'è

BLIN. Adesso monto in sella

L'Italia girerò ;

E ogni antica bella

A rivedere andrò

A Roma una Contessa

Che fa per me l'ostessa ,

A Genova un'attrice

A Parma una Pittrice

A Lodi una Modista
Ho messo nella lista
E fino una servetta
Chiamata Maramè

SCENA DICIASSETTESIMA

Tutti a loro tempo

- EUS. Dottore, a voi m' affido...
- DARL. Lasciate fare a me Frank, ove sei?
- FRANK Comandate.
- DARL. E partito il Colonnello
- FRANK Eccolo... vien di là
- EUS. L' unica volta, che lascio il bastone
- DARL. Colonnello a voi chiede
 Questo disgraziato
 Un perdono... se ai preghi
 Di Darlemont.
- BLIN. Lasciate, che rivegga
 Norina... e poi perdonerò
- NOR. Venite (*conduc. Cris*)
 Senza paura... ch' io non sono pazzo
- CRIS. Qui est que est qua?
- VEN. Qual violenza è questa?
- NOR. Quando farvi sua sposa.
 Quel signore giurò
- CRIS. Quandola moglie andrebbe nel Tombeau?
- NOR. E qual era lo stato della moglie?
- CRIS. Vecchia... e presso a morir.

- BLIN. Ma chi fu il primo che spiegossi amante
CRIS. Moi, che mi piaceste tanto tanto...
NOR. E chi disse che vecchia era la moglie
BLIN. Io per togliermi questa sauguisuga
NOR. E n' andavi a Parigi
Invece di Liona?
BLIN. Onde accertarmi
D' un Tradimento, e coll' ali al piede
Perchè giungesti ieri sera?
NOR. Per aver tue notizie, o disleale
Che acquistar non potei giacchè
Cangiasti il cognome!
BLIN. Hai ragion son io l' ingrato
Che potei dubitar della tua fede.
CRIS. Ah!
EUS. Tenetela? costei che va in deliquio
VEN. La pupilla e crepata?
CRIS. Creperai tu. . malvagio.. io sto tresbien
E godo della lor felicità
Prego soltanto voi
A non darmi di nuovo
In man di questo perfido avvoltoir.
DART. Sì.. sì... meco restate
Finchè per mezzo mio, non vi si renda
Quanto a voi spetta, e tolse quell' avaro
VEN. Io muoio dalla bile...
EUS. Chieggo scusa
Per tanto al Colonnello
BLIN. Se con questo progetto di pazzia
Riacquistar mi faceste

Una tenera, amabile, consorte

Nor. La qual non altro brama

Che di riaver quel core

Dolce compenso al mio costante amore.

Piacer sì nuovo e grato

Soave al cor mio scende;

Penso alle mie vicende,

E parmi di sognar,

Palpiterai mio core:

Ha vinto allin l' amore

Ritorno a sospirar.

Tutti. L'affanno è terminato

Tutto è per noi cangiato,

Istante più felice

Di questo non si dà

Nor. Donne care, qui fra noi

Non neghiamo il nostro impero;

Ai sapienti ed agli eroi

Noi cangiamo il bianco in nero

Siamo Serve, ma regniamo

Ma siam nate a comandar.

FINE. . .

005803245

39_y

2.



39_y

2.





